

Don Luigi Guanella e la Sua Opera

Autor(en): **Giimini, A.**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Pro Senectute : schweizerische Zeitschrift für Altersfürsorge, Alterspflege und Altersversicherung**

Band (Jahr): **3 (1925)**

Heft 1

PDF erstellt am: **14.08.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-721537>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

X Don Luigi Guanella e la Sua Opera.

Sac. A. Giumini, Parroco Priore, Maggia.

Don Luigi Guanella, il cui nome venerato mirabilmente s'intreccia con quello del santo Cottolengo, veri apostoli di carità, ebbe i natali nel 1842 a Fraciscio, in quella pittoresca valle che dallo Spluga scende a Chiavenna. A sette anni ebbe, nel giorno di s. Giovanni Battista, una soave visione, per la quale presenti quella che sarebbe stata la sua missione di tutta la sua vita. Gli parve di vedere un vecchietto che gli chiedeva parte dei dolci, avuti in dono; poco dopo il vecchietto scomparve. Presagio questo dell'assistenza che il futuro sacerdote avrebbe apprestata con tanta abnegazione ai vecchi derelitti.

Ordinato sacerdote (1866) fra le molteplici sollecitudini parrocchiali, si preoccupava con viva ansia dei deficienti e i senza tetto, che s'incaricava d'accompagnare personalmente alla „Piccola Casa della Divina Provvidenza“ fondata in Torino dal s. Cottolengo. Vide però, che anche in questo luogo non tutti potevano essere accolti ed inizia egli stesso a Como (1886) la sua gran Opera di beneficenza. Nella sua casa che chiama „Casa della Divina Provvidenza“ trovano asilo, pane, assistenza amorevole, vecchi, ciechi, invalidi, sordomuti e quanti non possono trovar rifugio negli altri istituti.

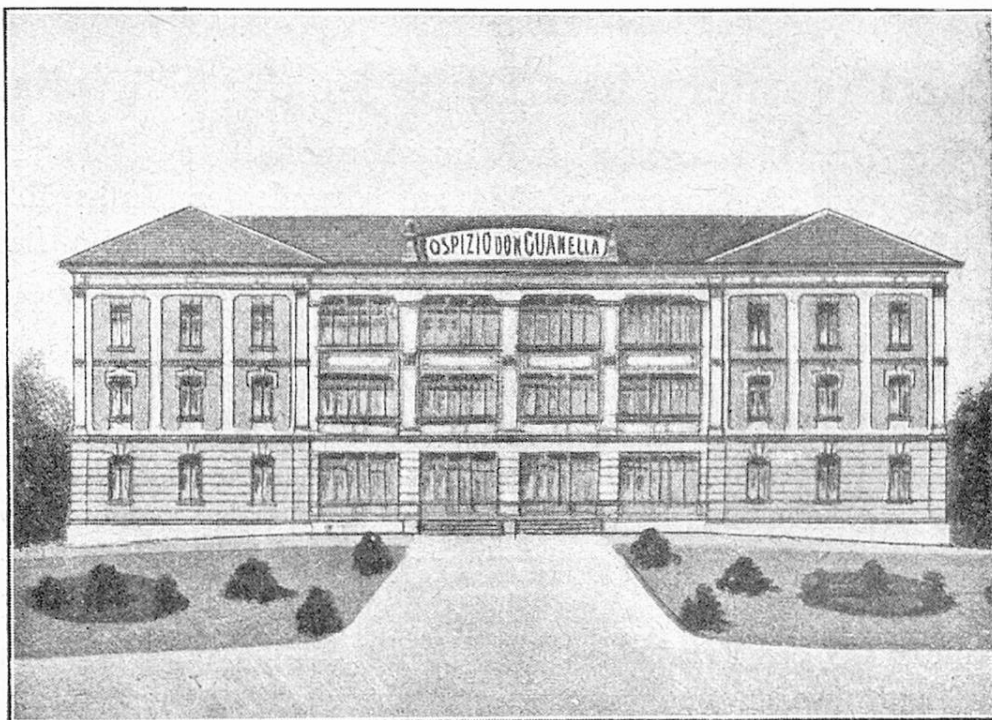
Già nel 1890 la Casa era in grado di ricoverare quasi 200 persone, tanto che fu sentito il bisogno di dividere l'istituzione in due sezioni, la maschile e la femminile. A capo della prima fondò una Congregazione di religiosi che volle chiamare „Servi della Carità“ e della seconda fondò una Congregazione di Suore col nome di „Figlie di s. Maria della Provvidenza“ e per esse nel 1897 acquistò un'edificio che ne divenne la Casa Madre (Ospizio e Casa di s. Maria in Lora) in cui oltre 300 ricoverate, vecchie, dementi, povere, trovano oggi amorosa assistenza.

Ben presto l'Opera di Don Luigi Guanella s'estese in diverse città e provincie d'Italia, e nella stessa Roma ai già esistenti Ricoveri a Porta Trionfale ed a s. Pancrazio, vi si aggiunge un'altro grandioso che si sta costruendo in via Aurelia Antica. A 71 anni D. Luigi affronta le peripezie di un lungo viaggio e si reca in America per fondare una Casa di religiose e di ritorno, 1913, vi manda un nucleo di Figlie di s. Maria della Provvidenza.

L'Opera di D. Luigi Guanella prende sviluppo anche nella nostra Svizzera. Qui venne a cercare la sanità alla sua malferma

salute e guarito di pleurite concepì e tradusse in atto l'idea di portare fra noi il beneficio della sua ardente carità. Nel 1898 edifica a Splügen una chiesa. Nel 1899 prende sotto le sue cure il decadente Istituto d. s. Anna in Roveredo e non solo scongiurò il pericolo che venisse chiuso, ma lo ampliò ed ai nostri giorni, è uno dei più fiorenti istituti di educazione. In questo capoluogo della Mesolcina istituì anche un' Ospizio per vecchie derelitte, inferme, il quale venne poi ampliato e si aggiunse una graziosa chiesa in stile gotico (1909).

Alla cura delle Suore affidò, nel Ticino, gli Ospizii di *Capolago* e *Castel s. Pietro*. L'ultima sua fondazione fu quella dell'



Ospizio Don Guanella in Maggia.

Ospizio in *Maggia*. Già morente, a chi domandava, se si dovesse accettare un'offerta del Comune di Maggia rispondeva „Si, fatte, fatte pure“. Lui morto, 24 Ottobre 1915, veniva eletto a continuarne l'Opera, Don Aurelio Bacciarini, allora parroco d. s. Giuseppe in Roma, e che era volato a Como, a confortare gli ultimi momenti del suo venerato Superiore. D. Aurelio, nuovo Superiore, accettò il legato di Maggia e già nel 1916 vi presero possesso le Suore coi primi ricoverati.

Venne costruito un nuovo grandioso fabbricato che volle intitolare „*Ospizio D. Guanella Don Luigi*“ e fu inaugurato in Maggio del 1920 da Mons. Aurelio Bacciarini eletto vescovo del

Ticino. Il nuovo Ospizio sorge in splendida posizione, con tutti i conforti moderni, adatto non solo per i vecchi, ma quanti ancora che desiderano un clime mite per riposo e quiete. Mons. Vescovo affidava pure alle Suore l'assistenza al *Ricovero Paganini Re* in Bellinzona ed al Ricovero comunale di *Someo*, che venne in parte distrutto e reso inabitabile nell'alluvione del 24 Settembre u. s. In quella triste circostanza le Suore compirono atti di vero prodigio e fu un miracolo, se non furono travolte dalla fiumana irruente e minacciosa.

L'Opera di Don Luigi Guanella sia da noi circondata dal più alto appoggio, chè ben merita una sì benefica istituzione.

Zur Lage der alten Leute in der Schweiz.

Herr Dr. J. Lorenz hat im Abendblatt der „Nationalzeitung“ vom 13. November 1924 auf Grund der Volkszählung von 1920 den Verhältnissen der alten Leute in unserem Lande eine interessante sozialstatistische Studie gewidmet, der wir folgende Zahlen entnehmen.

Von den 226,961 Personen im Alter von 65 und mehr Jahren waren bloß 15,289 oder 6,7% in fremden Familien oder in Anstalten versorgt. Der natürlichen Versorgung bei Familienangehörigen erfreuten sich 71,753 oder 31,6%. Zu den Rentnern und Pensionierten, deren Lage mehr oder weniger gesichert ist, gehörten 40,603 oder 17,9%. Alte Dienstboten wurden 2562 oder nicht viel mehr als ein Prozent gezählt. Volle 96,554 oder 42,5% der alten Leute waren noch im Erwerbsleben tätig. Doch differiert dieser Prozentsatz stark von Kanton zu Kanton, wie nachstehende Gegenüberstellung zeigt:

	%		%
Baselstadt	30,5	Schaffhausen	42,6
Luzern	32,3	Aargau	42,8
Neuenburg	35,7	Thurgau	43,9
Genf	36,0	St. Gallen	45,1
Zug	36,6	Schwyz	45,8
Glarus	36,7	Freiburg	47,0
Zürich	37,2	Obwalden	47,4
Solothurn	37,9	Graubünden	55,6
Nidwalden	39,4	Appenzell A.-Rh.	56,0
Bern	39,5	Wallis	57,0